

DOCUMENTO D'INTENTI VERSO IL CONTRATTO DI FIUME

Il Fiume Noncello

- Comune di Pordenone
- Comune di Cordenons
- Comune di Porcia
- Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
- Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
- Ente Tutela Patrimonio Ittico
- Consorzio di Bonifica Cellina Meduna
- HydroGEA S.p.A.
- GEA S.p.A.
- Livenza Tagliamento Acque S.p.A.
- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pordenone
- Ordine dei Biologi del Triveneto
- Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali del Friuli Venezia Giulia
- Ordine dei geologi Regione Friuli Venezia Giulia
- Coldiretti – sede di Pordenone
- Istituto E. Vendramini
- Legambiente Circolo Fabiano Grizzo A.P.S.
- Delegazione FAI di Pordenone
- Pro Loco Pordenone APS
- Canoa Club Naonis
- APS Tredimensioni
- Laboratorio Pianura Pordenonese
- Cotton Green srl
- Azienda Agricola Salvador Bortolo soc. agr. s.a.s.
- SERIKA srl
- Riverland ASD
- Club Alpino Italiano Sezione di Pordenone
- RipuliAmo Pordenone

PREMESSO CHE:

- il presente Documento d'intenti ha l'obiettivo di dare avvio ad un "processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del Contratto di Fiume (CdF) per il fiume Noncello";
- l'ambito geografico di riferimento del contratto riguarda principalmente il bacino idrografico del fiume dalle sue origini presso l'area dei Magredi e le risorgive, che emergono dalla contrada Vinchiaruzzo a valle della confluenza del Cellina con il Meduna, mediante una fitta rete di colatori, il principale dei quali è il rio Stighe, sino alla sua immissione nel fiume Meduna;
- il fiume Noncello attraversa i comuni di Cordenons, Pordenone e Porcia;
- il bacino imbrifero del fiume Noncello ha una superficie di 36 km², comprende territori dei Comuni di Cordenons, Pordenone e Porcia e confina a Nord con l'alta pianura, a Sud-Est con la striscia di terreni direttamente tributari del fiume Meduna e a Ovest con il bacino del Sentirone;
- l'ecosistema fluviale e perifluviale del fiume Noncello garantisce la vita a numerose comunità animali e vegetali la cui presenza è fondamentale per il mantenimento dei servizi ecosistemici di regolazione (ed esempio la depurazione delle acque, l'impollinazione) e quelli di approvvigionamento (produzione di legna, prodotti del sottobosco, risorse ittiche) che il fiume garantisce;
- si rilevano alcune criticità quali, a mero titolo esemplificativo, fenomeni di erosione e smottamenti spondali su rive con forte scoscendimento, nonché, dal punto di vista ambientale, è da segnalare la presenza di specie alloctone e una struttura forestale semplificata;
- il Noncello presenta, inoltre, alcuni problemi interconnessi tra loro, sia sul versante della regolazione delle acque, sia del sistema naturalistico ambientale e del paesaggio;
- l'attivazione di un Contratto di Fiume risulta particolarmente significativa nell'ambito in esame, in quanto permetterebbe di svolgere un'azione sinergica atta a:
 - favorire, in particolare, tutti quegli interventi volti a contenere le specie animali e vegetali esotiche e a incentivare l'insediamento di quelle autoctone;
 - intervenire nelle varie fasi di consolidamento e/o eliminazione di erosioni e smottamenti spondali con tecniche di bioingegneria forestale, indirizzate ad opere reversibili e a sistemi particolari, secondo criteri di riqualificazione fluviale;
 - favorire, in merito alla presenza di situazioni di dissesto, il confronto diretto con i portatori di interesse per segnalare eventuali criticità di carattere locale

che attualmente non risultano mappate dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGR) e che possono essere inserite nel Piano medesimo mediante le procedure codificate dalle norme tecniche di attuazione dello stesso, facilitando la definizione di specifiche misure di mitigazione del rischio alluvioni;

- salvaguardare la flora autoctona golenale e ripariale presente, oggi in parte compromessa da specie diverse, comunque non rispondenti al popolamento tipico, cercando di porla sotto tutela ed incentivando, per contro, l'eliminazione delle componenti estranee;
 - migliorare lo stato qualitativo del corso d'acqua secondo quanto previsto dal Piano di gestione delle acque e dal Piano regionale di tutela delle acque (PRTA)
- tra i servizi ecosistemici garantiti dal fiume Noncello hanno rilevanza non trascurabile quelli di fruizione legati alle attività di svago e ricreative riguardanti ad esempio la pesca, la navigazione, il passeggio, l'osservazione naturalistica;
 - il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni è centrale nel progetto, in quanto è l'ingrediente principale per un suo mantenimento nel tempo, oltre che per implementarlo, continuamente monitorarlo e svilupparlo. Per questo motivo, lo strumento della progettazione partecipata promosso dal CdF diventa un'opportunità per i cittadini di dare un'impronta propria al futuro del territorio che abitano, ma anche di scoperta e riscoperta attraverso le attività informative ed esplorative che questo processo richiede;

CONSIDERATO CHE:

- così come definito in Italia dalla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010), i Contratti di fiume possono essere identificati come processi di programmazione negoziata e partecipata volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei territori dei bacini/sottobacini idrografici. Tali processi si declinano in maniera differenziata nei diversi contesti amministrativi e geografici in coerenza con i differenti impianti normativi, in armonia con le peculiarità dei bacini, in correlazione alle esigenze dei territori, in risposta ai bisogni e alle aspettative della cittadinanza;
- il CdF consente l'adozione di un sistema di regole in cui i criteri di pubblica utilità, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in maniera paritaria nella ricerca di soluzioni efficaci per la salvaguardia dei bacini/sottobacini idrografici;

- la legge 28 dicembre 2015, n. 221 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali) contiene misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche. In particolare, l'articolo 59 disciplina i contratti di fiume, inserendo l'articolo 68 - bis nel D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale), il quale prevede che tali contratti concorrano alla *definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree;*
- il documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume" curato dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e ISPRA del 12 marzo 2015, fornisce indicazioni sull'approccio metodologico da seguire a scala nazionale nei processi di Contratto di Fiume;
- la strategia nazionale di adattamento ai Cambiamenti Climatici - Ministero dell'Ambiente, all'Allegato 3 *Proposte d'azione*, inserisce il seguente punto: "Favorire forme partecipative per la gestione delle risorse, includendo anche i "Contratti di Fiume", "Contratti di Lago", "Contratti di falda";
- la Legge Regionale 29 aprile 2015, n. 11 "Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque", definisce e struttura per linee generali il processo di programmazione negoziata dei Contratti di Fiume (artt. 12 e 15);
- la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con deliberazione di Giunta regionale n. 1448 del 28 luglio 2016, ha aderito alla Carta Nazionale dei CdF, avviando le attività di promozione e supporto alla diffusione dei CdF sul territorio regionale;

RICHIAMATI:

- il Piano di Gestione dal Rischio di Alluvioni (PGRA), adottato con deliberazione n.3 del 21 dicembre 2021 – G.U. n.29 del 4 febbraio 2022 e approvato con DPCM 1 dicembre 2022 – G.U. n.31 del 7 febbraio 2023, e il Piano di Gestione delle Acque (PGA), adottato con deliberazione n.2 del 21 dicembre 2021 - G.U. n.34 del 10 febbraio 2022;
- il Piano paesaggistico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PPR) approvato con DPreg del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al BUR n. 19 del 9 maggio 2018 e s.m.i.;

CONSIDERATO, altresì, che, ai sensi dell'art. 52 delle NTA del PPR, i CdF possono dettagliare interventi che non sono soggetti all'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del DLgs 42/2004 ai sensi dell'articolo 23, comma 8, lettera c) delle NTA stesse;

ATTESO CHE:

- i Piani di cui sopra individuano gli obiettivi a livello distrettuale, in merito, rispettivamente, alla gestione del rischio alluvione e alla tutela quali/quantitativa dei corpi idrici nei bacini idrografici;
- il PGRA, avendo anche la valenza di strumento attuativo, include la disciplina d'uso del territorio mediante le norme tecniche di attuazione (NTA), che costituiscono l'allegato V al Piano stesso;
- lo sviluppo economico, infrastrutturale e turistico del territorio deve avvenire in conformità alla disciplina delle NTA di cui all'alinea precedente;

Tutto ciò premesso e considerato,

I FIRMATARI CONCORDANO QUANTO SEGUE.

Art.1 AZIONI PREPARATORIE

Il presente Documento d'intenti è realizzato attraverso un processo di concertazione, i cui passaggi principali sono di seguito sintetizzati:

- deliberazione del Consiglio comunale di Pordenone n. 3/2023 di data 23 gennaio 2023, recante *Contratto di Fiume Noncello. Coordinamento e collaborazione tra i Comuni di Cordenons, Pordenone e Porcia*;
- deliberazione del Consiglio comunale di Cordenons n. 55 di data 12 ottobre 2023;
- deliberazione del Consiglio giuntale di Porcia n. 107 di data 24 luglio 2023;
- prima riunione della rete di attori del Contratto di Fiume *Noncello* di data 02 marzo 2023;
- seconda riunione della rete di attori del Contratto di Fiume *Noncello* di data 19 aprile 2023.

Art. 2 LE CRITICITÀ E LE OPPORTUNITÀ RILEVATE PER L'AZIONE DEL CDF

Dagli incontri preparatori al presente Documento d'intenti sono emersi i principali fattori di criticità e di opportunità, che di seguito, a titolo esemplificativo, si riassumono:

OPPORTUNITA'

- miglioramento della qualità dell'acqua, della qualità dell'ecosistema fluviale e del sistema naturale;
- monitoraggio del rischio idraulico e geomorfologico, attraverso il raccordo dei diversi strumenti esistenti, rendendo i dati più fruibili e accessibili;
- necessità di azioni di manutenzione e di gestione del fiume e degli affluenti, al fine di migliorare la funzionalità e la sicurezza idraulica;
- armonizzazione degli interventi per la salvaguardia dal dissesto idrogeologico, qualunque sia la fonte di finanziamento;
- valorizzazione del paesaggio, fruizione e sviluppo economico del territorio fluviale;
- tutela delle biodiversità vegetali e animali e promozione della qualità del paesaggio;
- completamento e potenziamento connessioni intercomunali e di mobilità lenta locale e a scala regionale;
- potenziamento dei servizi di sport e benessere per il cittadino;
- promozione di aspetti sociali e culturali, con eventi, uscite lungo il fiume, serate di approfondimento;
- promozione di prodotti tipici dell'agricoltura, allevamento, pesca e tipicità locali;
- promozione del turismo lento, come ad esempio le ciclovie, ed attivazione e manutenzione dei collegamenti con le altre infrastrutture;
- attivazione di nuove economie a servizio del turismo;
- coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali del proprio territorio;
- istituzione di nuovi biotopi, parchi ed eventuali riserve;
- promozione di interventi di ripristino ambientale;
- valorizzazione di siti storici;
- promozione e tutela di prodotti tipici enogastronomici, nonché di natura artigianale tradizionale o con peculiarità legate a sostenibilità e innovazione;
- realizzazione di una segnaletica esaustiva e di facile fruizione per il turista o l'utilizzatore della tratta, che promuova anche le aree di interesse e le attività economiche relative alle zone di passaggio e a quelle limitrofe;
- salvaguardia della flora autoctona golenale e ripariale presente, oggi in parte compromessa da specie non rispondenti al popolamento tipico, cercando di porla sotto tutela anche escludendo ulteriore consumo di suolo naturale;
- salvaguardia delle specie animali acquatiche e terrestri caratterizzanti l'ecosistema fluviale e perfluviale;

CRITICITA'

- rischio idraulico;
- problemi gestionali e manutentivi a livello intercomunale;
- discontinuità in prossimità dell'attraversamento di altre infrastrutture (come ad esempio strade, ferrovie);
- presenza di elementi di forte impatto, quali, ad esempio, aree industriali e artigianali, oppure rilevanti complessi residenziali limitrofi ad aree di pregio;
- presenza di aree in stato di degrado;
- presenza di specie esotiche;
- presenza di smottamenti ed erosioni spondali;

Art. 3 GLI OBIETTIVI GENERALI

Il Contratto di Fiume prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- censimento specie vegetali e specie animali di interesse e definizione di misure per la loro conservazione o, nel caso di specie indesiderate, per il loro contrasto;
- censimento habitat;
- conservazione delle specie animali e vegetali e degli habitat a rischio di estinzione e contenimento di quelle che generano impatti ambientali;
- individuazione aree e attività critiche (pressioni) e previsioni di evoluzione e miglioramenti possibili;
- miglioramento della gestione degli interventi inerenti alla sicurezza idraulica, secondo criteri di riqualificazione fluviale;
- miglioramento e coordinamento delle attività di salvaguardia della pubblica incolumità relative alla sicurezza idraulica;
- definizione di modalità di intervento compatibili con la conservazione delle specie vegetali e animali di particolare interesse conservazionistico (in particolare ittiche e anfibi);
- programmazione interventi di riqualificazione ecologica fluviale;
- definizione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, loro consistenza e frequenza;
- monitoraggio delle acque, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, e miglioramento della qualità delle acque e degli ecosistemi acquatici, anche alla luce dei cambiamenti climatici;
- tutela paesaggistica e naturalistica;

- valorizzazione dei luoghi, della rete ecologica, dei beni culturali e della mobilità lenta; in maniera compatibile con la conservazione delle specie e degli habitat a rischio anche in relazione alle fasi di vita delle specie;
- promozione della conoscenza del territorio, delle sue dinamiche e di una cultura di manutenzione e regole condivise;
- realizzazione di uno sviluppo economico che valorizzi le tipicità dei comuni aderenti;
- promozione di una cultura dell'acqua;
- favorire la consapevolezza nei confronti del *bene fiume*, grazie ad azioni di didattica mirate al coinvolgimento delle scuole e della cittadinanza;
- stimolare l'incontro delle persone che desiderano *vivere il fiume*, coinvolgendole, a seguito di attività informativa, nei processi decisionali, attraverso metodi partecipativi finalizzati a creare una *Comunità del Noncello*.

Art. 4 METODOLOGIA

Il Contratto di Fiume (CdF) si svilupperà prendendo a riferimento i Requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume - 12 marzo 2015 - Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio e ISPRA.

La messa in atto di un processo partecipativo aperto e inclusivo sarà così articolata:

1) condivisione del presente **Documento d'intenti**, contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione di tale documento da parte dei soggetti interessati dà avvio all'attivazione del CdF;

2) messa a punto di una appropriata **Analisi conoscitiva** preliminare, integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF, come, ad esempio, la produzione di una monografia d'area o Dossier di caratterizzazione ambientale (inclusa un'analisi qualitativa delle principali funzioni ecologiche, l'individuazione delle specie vegetali e animali di particolare interesse e di quelle indesiderate, nonché la mappatura degli habitat sensibili, da individuare unitamente alle principali pressioni), territoriale e socio- economico (messa a sistema delle conoscenze), la raccolta dei Piani e Programmi (quadro programmatico), l'analisi preliminare sui portatori di interesse e le reti esistenti tra gli stessi. Tra le finalità dell'analisi, vi è la definizione e/o valorizzazione di obiettivi operativi, coerenti con gli obiettivi della pianificazione esistente e, non in contrasto con la salvaguardia di specie e habitat, sui quali i sottoscrittori devono impegnarsi;

3) elaborazione di un **Documento strategico** che definisca lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio;

4) definizione di un **Programma d'Azione (PA)** compatibile con le specie di particolare interesse conservazionistico e gli habitat sensibili, con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni), alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze del monitoraggio di cui al successivo punto 7), sarà eventualmente possibile aggiornare il contratto o approvare un nuovo PA. Il PA deve indicare, oltre agli obiettivi per ogni azione, anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria, nonché i potenziali benefici e potenziali impatti per le specie di particolare interesse conservazionistico e gli habitat sensibili;

5) sottoscrizione di un **Atto di impegno formale**, il Contratto di Fiume, che contrattualizzi le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisca gli impegni specifici dei contraenti;

6) attivazione di un **Sistema di controllo e monitoraggio** periodico del contratto per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti, nonché dei potenziali benefici e dei potenziali impatti per le specie di particolare interesse conservazionistico e gli habitat sensibili determinati dalle azioni messe in atto;

7) **Informazione al pubblico**. I dati e le informazioni sui Contratti di Fiume devono essere resi accessibili al pubblico, come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali, attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio il canale web. Il risultato atteso al termine di tale processo è un contratto di fiume formulato nella forma dell'accordo di collaborazione fra soggetti pubblici e privati corredato di un piano di azione costituito da misure condivise, complete di identificazione dei termini e delle modalità di attuazione, nonché dei soggetti da coinvolgere e delle risorse da allocare. Tale Piano di Azione dovrà essere predisposto attraverso una fase trasparente di valutazione delle proposte emerse;

8) Promozione di attività di scambio e cooperazione tra Comuni e cittadini.

Ai fini dell'attuazione del processo di Contratto di Fiume si individuano altresì i seguenti organi:

- **Assemblea del Contratto di Fiume**, che è l'organo consultivo-deliberativo del processo partecipativo ed è composta dagli attori pubblici e privati che aderiscono al processo;

- **Comitato Tecnico-Istituzionale**, che è l'organismo esecutivo del processo ed è composto prevalentemente dagli attori istituzionali del processo medesimo. Ad esso si potranno associare funzioni esecutive in merito all'attuazione delle diverse fasi tecnico-scientifiche di supporto ed attuazione del processo; Il comitato avrà il supporto della **Segreteria Tecnico-Scientifica**, composta dai soggetti preposti alla gestione tecnica delle diverse fasi del processo (tecnici delle strutture competenti dei diversi enti ed eventuali consulenti esterni), finalizzata a fornire adeguata documentazione nelle fasi di analisi ed elaborazione, nonché con apposite competenze nella facilitazione dei processi di partecipazione.

Si individua nel soggetto Promotore **Comune di Pordenone** il soggetto che provvederà a quanto necessario dal punto di vista organizzativo per l'avvio del processo, a partire dall'attivazione dell'**Assemblea del Contratto di Fiume** e del **Comitato Tecnico-Istituzionale**.

Art. 5 RUOLO E IMPEGNO DEI SOTTOSCRITTORI

I soggetti sottoscrittori del presente Documento d'intenti si impegnano, nel processo partecipativo, a rendere disponibili i propri ruoli e competenze per l'espletamento dei compiti di cui sopra e a dare adeguata informazione e diffusione del percorso per la sottoscrizione del Contratto di Fiume.

Gli enti possono contribuire al finanziamento del CdF.

Il presente Documento d'intenti potrà essere modificato in corso d'opera qualora sia ritenuto necessario al fine di raggiungere gli obiettivi generali prefissati.

Altri membri potranno aggiungersi ai soggetti firmatari esplicitando il proprio ruolo.